23SPO02A2309 22SPO02A2209 FLOWPAGE ZALLCALL 13 10:22:52 09/23/96 K

Perugia 1

Kocic, Castellini (22' pt Goretti), Matrecano, Dicara, Di Chiara, Kreek, Giunti, Allegri, Gautieri (14' st Cottini), Negri, Rapajc (9' st Pizzi). (12 Spagnulo, 23 Rocco, 8 Manicone, 25 Pagano).
Allenatore: Galeone

Juventus 2

Peruzzi, Porrini (2' st Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto, Conte (25' st Jugovic), Zidane, Deschamps, Boksic, Amoruso (16' st Padovano), Del Piero. (12 Rampulla, 13 Juliano, 7 Di Livio, 15 Vieri).
Allenatore: Lippi
ARBITRO: Cesari di Genova.
RETI: nel st 39' Padovano, 45' Del Piero, 49' Negri.
NOTE: angoli: 7-3 per la Juventus. Recupero: 5' e 5'. Giornata piovosa, terreno allentato. Spettatori 31.000. Espulsi Matrecano e Zidane per gioco falloso; ammoniti Castellini, Di Chiara, Ferrara, Montero, Boksic e Goretti per gioco falloso.

Incidenti al termine della gara Lazaroni: «Una grande squadra»

Disordini e qualche momento di tensione al termine della partita Perugia-Juventus. Alcuni tifosi della squadra umbra hanno contestato l'arbitro, reo di non aver concesso un rigore alla squadra di casa. L'intervento delle forze dell'ordine ha però impedito che la situazione degenerasse. Sugli spalti un osservatore d'eccezione: Sebastiano Lazaroni ha lasciato l'Italia ormai da diversi anni, ma non ha ancora perso quella parlata che lo aveva fatto diventare un «beniamino» della «Giallappa's band». Oggi allena il Fenerbahce che mercoledì affronterà la Juventus in Coppa dei campioni. «Ho visto una Juventus diversa da quella che avevo lasciato - spiega il tecnico brasiliano sugli spalti del Curi - perché quella puntava soprattutto sulle qualità individuali dei suoi campioni. Oggi, invece, gioca a zona, spesso con il 4-3-3, è diversa insomma». Che consigli darà ai suoi giocatori? «Dovremo giocare con umilità perché ci troveremo di fronte una grossa squadra, con calciatori bravissimi. Noi dovremo sfruttare il nostro buon momento».Quali punti deboli ha la Juve? «Non esiste una squadra che vince sempre, nel mondo del calcio lo sappiamo tutti. Ripeto, dovremo cercare di interpretare bene la partita, con razionalità, per giocare un bel calcio».Insomma che impressione le ha fatto la Juventus? «Ho visto una buona squadra che fa dell'esperienza di alcuni uomini il punto di forza. Anche oggi il Perugia ha avuto due-tre palle gol, ma alla fine il risultato ha dato ragione ai bianconeri». ❑ *C.S.*

Marco Negri del Perugia tenta la conclusione tra gli juventini Gianluca Pessotto e Ronald Montero Medici/Ansa

«Ma in Coppa non sarà sufficiente»

Lippi: «Mezz'ora di gran bel gioco»

CLAUDIO SEBASTIANI

■ PERUGIA. Marcello Lippi si presenta in sala stampa con il volto disteso, nonostante durante la gara si fosse agitato alquanto in panchina.

«È stata una bellissima partita - attacca il tecnico bianconero - disputata su un campo impossibile. Abbiamo giocato alla grande la prima mezz'ora, colpendo il quinto palo della stagione, poi, negli ultimi quindici minuti della frazione, il Perugia ha avuto due grandi occasioni». Lippi si dice comunque «molto soddisfatto della sua squadra. Se il Perugia avesse però messo a segno una delle due occasioni - riconosce poi - il pareggio non sarebbe certo stato demeritato. Alla fine la differenza la fanno le palle che si riescono a buttare in rete. Avrei comunque voluto vedere cosa sarebbe successo se il pallone di Zidane fosse finito in gol invece che sul palo».

Il tecnico toscano ha tuttavia visto qualche errore di troppo dei suoi giocatori, specialmente in difesa. «Abbiamo sbagliato qualcosa sul fuorigioco - afferma - ma quando la palla è passata è stato bravo Peruzzi a rimediare». La grande fatica di questo match si farà sentire in vista dell'impegno di mercoledì in Coppa? «C'è tempo per recupare - spiega - e spero che i primi 30 minuti di oggi diventino presto 40 e poi 60». Per quanto riguarda l'esclusione di Vieri, Lippi annuncia che l'attaccante in Turchia giocherà dall'inizio, mentre Torricelli sta ancora smaltendo dei problemi al ginocchio.

Michele Padovano non si sente l'eroe della giornata. «Non mi sento eroe quando faccio gol - dice - e non mi sento una schiappa quando sbaglio. La Juve ha sofferto? Era importante vincere e ci siamo riusciti». Soddisfatto di come sono andate le cose anche Antonio Conte. «È una vittoria meritata - afferma il capitano juventino uscendo dagli spogliatoi - perché ci abbiamo provato fino alla fine, lasciando al Perugia solo dieci minuti della partita».

«Potevamo andare in vantaggio subito - sostiene Alessandro Del Piero - e mettere a segno anche più di un gol, ma le occasioni sono capitate anche al Perugia. È stata una partita molto interessante, dura, ma divertente». Siete in testa alla classifica. «Conta poco a questo punto del campionato - riprende il numero dieci bianconero - ma noi puntiamo ad ottenere sempre il massimo». Dediche particolari per il gol e l'assist? «No - afferma Del Piero - non faccio dediche sui giornali. Sono comunque soddisfatto per quanto ho fatto».

Contento della prestazione della sua squadra è anche Luciano Gaucci. «Devo dire grazie ai ragazzi - afferma il patron del Perugia - perché abbiamo giocato con l'anima e con il cuore. Grazie anche a Galeone che è riuscito a dare alla formazione un bel gioco. Oggi la fortuna non ci ha certo aiutato e degli episodi dubbi non vorrei parlare».

Padovano e Del Piero firmano la vittoria bianconera e lanciano i bianconeri in testa alla classifica

Juve, finale da Signora

La Juve è puntuale all'appuntamento con la vittoria. Sofferta quanto si vuole, ma meritata. È stata una partita vibrante, ricca di emozioni, due espulsi (Zidane e Matrecano) due gol annullati e un finale da cardiopalmo.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

■ PERUGIA. La praticità ha battuto lo spettacolo. La Juve ha giocato peggio e ha vinto, il Perugia è sembrato bello, ma ha perso. La linea di confine è stata tracciata da realismo ed esperienza, doti che di solito trovano ospitalità nei grandi club: come è la Juventus e come non è, pur avendo l'invidiabile record di un intero campionato senza sconfitte (1978-79), il Perugia. Non solo, però, cose di vita: anche cose di calcio. Nel football le differenze, quando le teorie sono valide, le fanno gli uomini. Juve e Perugia hanno due ottimi allenatori, Lippi e Galeone, e quindi esprimono calcio di qualità, ma mentre la Juve possiede un bel mucchio di giocatori di talento, il Perugia ha un due calciatori che svettano su tutti (Giunti e Negri, anche se il secondo ieri è stato scellerato per quanto ha sprecato) e un gruppo di gente volenterosa. Il presidente umbro, Gaucci, tipo fumantino, vuole, anzi pretende, la qualificazione in Coppa Uefa. Il gioco, si è detto, è buono (Galeone è bravo, altro che storie di cani e bizze di giocatori arroganti come Vierchowod), ma il gruppo ha limiti di esperienza e di ricambi: sarebbe saggio accontentarsi di una comoda salvezza.

Gara divertente, quella di ieri, gara piena di episodi e di numeri. Cento minuti di gioco (recupero record), cinque ammonizioni, due espulsioni (Zidane e Matrecano). Eppure, non è stata una partita cattiva. Un palo (Zidane), una traversa (Pizzi). Tre gol, due per la Juve (Padovano e Del Piero), uno per il Perugia (Negri). Una rete annullata per fuorigioco (Negri), un rigore negato (al Perugia, atterramento in area di Rapajc). Morale, taccuino pieno di annotazioni e calcio godibile.

Molta Juventus nei primi venti minuti, con il palo di Zidane (2'), il grande recupero di Matrecano su Del Piero (4'), il tocco negato da Amoruso su uscita farfallesca di Kocic (8'). Poi, partita equilibrata nella parte centrale del tempo, e poi ancora il quarto d'ora finale dominato dal Perugia. Dal 35' al 41' gli umbri sprecano tesori di calcio. Primo assalto con Rapajc, lanciato in verticale da Goretti: contrasto in area con Porrini e puzza di rigore: Cesari (autoritario, ma non convincente) dice che va tutto bene. Al 36' tiro alto di Kreek, al 37' Negri cavalca verso la gloria su rilancio di Goretti, ma Peruzzi è una piovra e para. Mezzo minuto, e Rapajc tira alla viva il parroco; al 41' doppio scempio di Negri, che prima si fa parare il tiro da Peruzzi e poi, con il portierone juventino a terra, colpisce i cartelloni della pubblicità. Roba da fare come gli struzzi e nascondere il viso sotto terra.

La storia di questa partita viene scritta nella ripresa. Al 57' espulsione di Matrecano per fallo da ultimo uomo, ma sembra più Boksic a finire tra i piedi del difensore che sgambetto vero e proprio. Poi, al 60', Perugia con il sangue negli occhi: annullato un gol a Negri per fuorigioco. Decisione, questa, che sembra giusta. Tocchi e ritocchi, gran via vai di giocatori, poi, all'84', il Perugia si autoflagella. Lancio di Del Piero, buco difensivo dei centrali perugini, Padovano è un puledro libero nella prateria: tocco preciso e 1-0. Al 90', ripartenza sacchiana, con tre tocchi e gol. L'assist è di Torricelli, la rete di Del Piero. Traversa di Pizzi al 51' e gol di Negri al 94' (zuccata su angolo di Pizzi). Galeone esce a testa bassa. Lippi sorride. La Juve pure: è già prima. Il Perugia arranca, ma non è sempre Inter o Juve: si può essere ottimisti.

Galeone deluso: «Un bel match che speravamo di vincere»

Questa volta Ziegler è rimasto a passeggiare sul piazzale degli spogliatoi, un po' triste. Ma anche l'umore del suo padrone, Giovanni Galeone, era diverso dal dopopartita con la Sampdoria. «Non siamo stati inferiori alla Juve - afferma il tecnico del Perugia - solo nei primi venti minuti di gioco i bianconeri hanno avuto in mano il pallino. È stata una partita tirata, anche bella sul piano tecnico se si considera come era ridotto il campo». Pensavate di vincere la partita? «Certo che ci pensavamo - risponde il Profeta - perché opportunità come quella capitataci oggi non ci sono tutte le domeniche». Galeone torna poi sul momento cruciale della gara. «Poco prima che fosse espulso Matrecano il guardalinee aveva alzato la bandierina per segnalare un fuorigioco. Bastava che fosse rimasto sulla sua decisione per non cambiare verso a tutta la partita. Il contropiede dello 0-1 è partito anche per un errore di Cottini (al suo esordio in A)». ❑ *C.S.*

LE PAGELLE

Il migliore è Giunti, disastro Zidane

PERUGIA

Kocic 5: ha un fisico bestiale (centonovanta centimetri di altezza, spalle da nuotatore), epperò è fragilissimo nelle uscite alte. Viene battuto ripetutamente nell'uomo contro uomo, e peraltro non dà mai la sensazione di poter fare qualcosa in più dell'ordinario. Da rivedere, ma deve acquistare sicurezza.

Castellini sv: esce dopo appena ventidue minuti per un infortunio muscolare ai flessori della coscia destra. Entra **Goretti 6,5**: una delle sorprese di questa gara. Dicono che è già del Parma: un acquisto indovinato. Ha potenza, tecnica e carattere.

Di Chiara 6: vecchio pirata un po' sfiatato, ma sempre giudizioso sulla sua corsia di sinistra. Di lui, come accade da parecchi anni a questa parte, ci si può fidare.

Kreek 5: corricchia l'ex padovano, ma stavolta combina poco.

Dicara 5,5: fino al gol di Padovano è il migliore della difesa umbra. Un solo errore, ma decisivo: il suo "buco", quando mancavano appena sei minuti al fischio finale dell'arbitro, diventa un'autostrada per l'attaccante juventino. Voto più basso, dunque, ma le colpe della sconfitta del Perugia vanno cercate anche altrove.

Matrecano 6: non male. Finisce la sua corsa prima del tempo perché viene espulso (fallo da ultimo uomo), però finché gioca lo fa con dignità e buoni risultati.

Gautieri 5: lunatico. Quando è in giornata, sbriciola le difese avversarie. Quando non ha voglia, come ieri, è un peso inutile. Dal 58' **Cottini 5**: il ragazzo è un difensore centrale, che entra in campo per tappare il buco dell'espulsione di Matrecano. Coinvolto nell'indecisione difensiva che decide la partita.

Allegri 6: piede buono e testa alta, ma è molto lento. Esagera nel cercare il tiro da lontano. D'accordo che ha una buona castagna, ma perseverare è diabolico.

Negri 5: con il romanista Fonseca guadagna, in questa terza giornata, il titolo di re dello spreco. Nel primo tempo ha tre occasioni impossibili da sbagliare, ma lui ci riesce, facendo impazzire compagni di squadra, allenatore e spettatori. Nella ripresa gioca più di sponda e trova finalmente il gol. Ma è il 94', troppo tardi. Per sperare di battere la Juve ci vuol ben altra precisione.

Giunti 7: il migliore in campo. Toccherà cento palloni e ne sbaglia solo uno. È un regista vecchia scuola, ma al passo dei tempi: corre senza sosta tiene ben alta la testa. E sa, prima di colpire il pallone, dove deve spedirlo. Ridicolizza, nel confronto, il celebrato francese Zidane. Alla faccia dell'esterofilia.

Rapajc 5: lento e brocco. Dal 54' **Pizzi 6**: colpisce una traversa che doveva essere gol, calcia un angolo perfetto per Negri che va a segno a tempo scaduto. Meglio, senza dubbio, del compare sostituito.

❑ *S.B.*

JUVENTUS

Peruzzi 7: nel primo tempo evita alla Juve di bere il tè negli spogliatoi con due gol sul groppone. In entrambe le occasioni riesce a ipnotizzare Negri lanciato a rete. Bravo anche nella ripresa, assai fortunato sulla traversa colpita da Pizzi. Imprendibile, e dunque senza colpe specifiche, il gol di Negri.

Ferrara 5,5: le incertezze di Montero coinvolgono anche il bucaniere napoletano. Negri nei primi quarantacinque minuti fa i suoi comodi, salvo poi graziare la difesa bianconera. Nel secondo tempo il difensore juventino si rianima e ritrova vigoria e tempismo, ma non abbastanza da guadagnare la sufficienza.

Pessotto 6: parte bene, poi capisce che non è la giornata giusta per cercare avventure in avanti e arretra vistosamente il suo raggio d'azione. Ha davanti un fantasma, Gautieri, ma non ne approfitta come potrebbe.

Montero 5,5: sbaglia a ripetizione i tempi del fuorigioco e i suoi errori mandano in tilt più di una volta la difesa juventina. Per fortuna, Peruzzi regge in qualche modo la baracca. Lippi è convinto che l'ex atalantino sia un fenomeno, noi la pensiamo diversamente: buon giocatore magari, ma non da urlo.

Porrini 6: fa il suo, senza acuti. Fallo da rigore su Rapajc: Cesari è clemente. Dal 66' **Torricelli 6**: bentornato Geppetto. Fa pure in tempo a servire a Del Piero l'assist per il secondo gol. Un rientro comunque positivo.

Conte 6: corre come un satanasso, e a questo eravamo abituati. Però è meno brillante rispetto alle sue ultime partite. Dal 70' **Jugovic sv**: della serie, chi l'ha visto?

Deschamps 6,5: si vede poco, ma si sente molto. Un francese poco elegante (notizia), ma molto sostanzioso (altra notizia). L'altra faccia di Michel Platini.

Zidane 4: il primo quarto d'ora è ottimo: palo e molto gioco. All'improvviso, crolla. Rimedia due ammonizioni per gioco falloso e viene espuslo: secondo il nuovo regolamento, sarà automaticamente squalificato. Esce lui e la Juve vince. Giocatore in difficoltà, giocatore sopravvalutato o bidone? Mistero. E pensare che alla vigilia della partita si era scomodato persino Gianni Agnelli per scuoterlo.

Amoruso 5: un passo indietro rispetto alle precedenti, convincenti prestazioni. Brutta partita, c'è da sperare che sia soltanto un caso. Dal 60' **Padovano 7**: un altro mistero: perché un attaccante dotato come lui deve intristirsi in panchina? Entra, segna e fa vincere la Juve. Mister Lippi ha di che meditare.

Del Piero 6: scrive un compitino con un pensierino finale: il gol. Ma non incanta.

Boksic 6,5: grande scardinatore delle difese avversarie. La solita storia: gioca da otto, se non da nove, e tira da quattro, al massimo cinque. Il voto è la media tra i suoi estremi.

❑ *S.B.*